

BREVI

❖ SANT'UBALDO

Si cerca una soluzione

Il vescovo mons. Mario Ceccobelli ha avviato contatti e sondaggi in diverse direzioni per risolvere il problema apertosi con la decisione dei francescani di rinunciare dal prossimo 6 gennaio alla custodia della basilica di S. Ubaldo sul monte Ingino, chiudendo dopo oltre cento anni l'annesso convento. Una decisione che ha provocato amarezza e sconcerto, pur se motivata con la necessità di dover fronteggiare la situazione di emergenza provocata dal calo delle vocazioni. La delusione maggiore è provocata dall'aver penalizzato una delle realtà dove la vicenda umana e spirituale di san Francesco ha lasciato testimonianze tali da farla considerare la "seconda patria" del Santo di Assisi.

❖ SOLIDARIETÀ

Volontari in Emilia

Anche la protezione civile "Città di Gubbio" ha portato il proprio sostegno e contribuito in Emilia alle popolazioni colpite dal sisma. I volontari eugubini, una media di quattrocinque persone per sette-otto giorni a turno, hanno prima operato a Massa Finalese, per poi trasferirsi a San Prospero, dove stanno svolgendo la propria attività nel campo tenda fuori dallo stadio, abitato in prevalenza da cittadini di origine musulmana e in cui è presente una tendamoteca. L'emergenza avrà una durata effettiva stimata intorno ai due mesi, oltre ad un altro mese e mezzo circa per il ripristino di condizioni che gradualmente portino alla normalizzazione della vita quotidiana, grazie anche al contributo di protezione civile, associazioni, forze dell'ordine e dei contributi amministrativi. Il contatto con la popolazione è abbastanza esiguo, gestendo per la maggior parte del tempo la cucina, ma da subito si è cercato di coinvolgere tutti nelle attività quotidiane, in modo da non far perdere quel senso di "normalità" che sarà poi necessario alla ripresa. Intanto i volontari stanno organizzando al meglio la vita nelle tende: domenica 22 luglio sarà allestito uno spettacolo per intrattenere i più piccoli, "M come Magia", mentre in Umbria si sta muovendo l'iniziativa della neonata associazione Friends "Love in a box", per cui uffici pubblici ed esercizi commerciali espongono delle scatoline per reperire fondi che mensilmente saranno destinati alla popolazione emiliana. (Ben. Pi.)

❖ UMBERTIDE/1

Amicizia con i Wadabè

Sono stati ricevuti in Comune a Umbertide Ortodo e Dela, i portavoce della popolazione africana sconvolta dalla siccità. È stata presentata in questa occasione l'iniziativa di Assolint (Associazione solidarietà internazionale), da anni impegnata in un progetto umanitario a favore dei Wadabè, un popolo che vive a sud del Sahara, nel Niger, uno dei Paesi più poveri al mondo. A causa degli sconvolgimenti climatici accelerati, devono fare i conti con la siccità cronica che provoca morte e distruzione sia tra la popolazione che tra le mandrie di mucche, alla base della sopravvivenza della popolazione africana. Con visita di Ortodo e Dela ha consentito di instaurare un rapporto di amicizia tra il popolo Wadabè e il Comune di Umbertide, un piccolo aiuto, comunque importante e significativo. (F. C.)

❖ UMBERTIDE/2

Marilena Ippoliti

È tornata alla casa del Padre Marilena Ciarapica ved. Ippoliti, madre dell'amico e collega in giornalismo Paolo Ippoliti. La redazione de *La Voce* esprime la sua vicinanza al figlio, ricordando come essa sia tornata ad abbracciare l'adorato figlio Leonardo e l'amatissimo marito Egidio che l'avevano lasciata prematuramente. Come Paolo ben sa, nonostante il dolore del distacco, *vita mutatur, non tollitur*. Questa la speranza e la certezza del cristiano. Arrivederci in cielo, dolce Marilena. (F. C.)

Una statua sarà collocata in una cappellina a Livinallongo, nel Bellunese

Dalla vetta del monte Ingino alla cima del Col di Lana, dai Preappennini umbri alle Dolomiti del Bellunese: si allargano culto e devozione per il patrono sant'Ubaldo. Una sua statua in ceramica, opera di Enrico Nicchi, formatosi alla scuola di un maestro come Aldo Ajò, domenica 5 agosto, nel contesto di una solenne cerimonia, sarà sistemata nella cappellina di Livinallongo eretta appena sul più alto del Col di Lana.

Una montagna teatro di aspri combattimenti nel corso della Prima guerra mondiale, sulle cui trincee è stata scritta una pagina straordinaria, con la tradizione, il folklore e l'amore per il proprio Protettore a far tacere per un giorno armi e contese. Il 15 maggio 1917, infatti, i soldati eugubini, con il *placet* delle autorità, celebrarono una commovente festa dei Ceri. Spettatore d'eccezione, tra i tanti, il celebre pittore perugino Gerardo Dottori, che così la descrisse anni dopo: "Un cappellano benedisse Ceri e ceraioli: i quali... si slanciarono su per l'erta mulattiera del Col di Lana che conduce a Salesei... tutti si slanciarono all'inseguimento dei 'matti di Gubbio'... e tutti erano pervasi da una commozione profonda che provocava le lacrime... su per la faticosa via a zig-zag che in venti minuti fu superata, e il Cero del santo protettore di Gubbio, S. Ubaldo... fu un vero assalto - incremento - al Col di Lana, al quale però nessuno ostacolo, anche cruento, avrebbe potuto resistere".

Un episodio che ha consentito alle due comunità di entrare in grande sintonia.



La cappellina sul Col di Lana dove troverà posto la statua di sant'Ubaldo

S. Ubaldo sulle Dolomiti

Tutto nasce il 15 maggio 1917, quando i soldati eugubini al fronte celebrarono una inedita festa dei Ceri sul Col di Lana. La raccontò Gerardo Dottori

In questo contesto l'associazione Eugubini nel mondo ha organizzato, con il consenso delle istituzioni, una iniziativa in linea con l'insegnamento ubaldiano, di cui i Ceri sono espressione. Non è casuale la scelta della data. Tutti gli anni, la prima domenica di agosto, il Comune di Livinallongo e il gruppo Alpini del Col

di Lana organizzano una giornata in ricordo dei caduti della Grande guerra di entrambi gli schieramenti. Un momento che esalta pace e riconciliazione, valori predicati e testimoniati in vita da S. Ubaldo, come sottolineato anche da Papa Giovanni Paolo II in una lettera indirizzata alla diocesi eugubina nell'ottavo anniversario della nascita del santo vescovo.

Alla collocazione dell'opera di Nicchi sarà presente il vescovo mons. Mario Ceccobelli che concelebrerà la funzione religiosa delle ore 11. È prevista la organizzazione di autobus ed una permanenza di due giorni. Informazioni disponibili sul sito www.eugubiniinmondo.it. Giampiero Bedini



Ragazzi dell'oratorio

SCHEGGIA. Oratorio estivo nello spirito degli insegnamenti di Papa Wojtyla e Don Bosco

Una boccata d'aria fresca ha invaso Scheggia in queste prime settimane di luglio. Si conclude venerdì 20 luglio l'oratorio estivo "ScheggiaEstate 2012" per i bambini e ragazzi del paese, che la parrocchia ha animato per tre settimane. Giovedì 19 luglio, assieme alle famiglie è stata condivisa la cena e sfogliate le foto con i momenti più significativi. L'oratorio - gli iscritti sono una cinquantina - aperto tutte le mattine, è il frutto della collaborazione tra il Comune, che

come ogni anno mette a disposizione tutte le proprie strutture, e la parrocchia, con il suo gruppo di animatori-volontari formato dagli adolescenti del paese, diverse mamme. Il parroco stimola la fantasia e la creatività di ognuno per metterla a disposizione dei ragazzi. La mattinata trascorre tra canti-bans, sfide tra le squadre, lavoretti manuali e momenti di riflessione accompagnati dalle figure di Giovanni Paolo II e san Giovanni Bosco. Non è mancata l'uscita

settimanale in piscina e l'escursione nel parco del monte Cucco. Quest'anno per la prima volta è stato aperto per una ventina di bambini tra i 3 e i 6 anni uno spazio giochi all'interno del quale anche i più piccoli hanno vissuto un momento di unione, divertimento e riflessione accompagnati dalla favola di Pinocchio. Ricordando a tutti una delle massime di san Giovanni Bosco, ovvero: "L'educazione è cosa del cuore e Dio solo ne è padrone; noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi", auguriamo a tutti i lettori di continuare a vivere una buona estate.

Umbertide. Corso di formazione per famiglie

La musica aiuta i disabili

Promosso dall'Università di MusicArteTerapia di Roma, è stato presentato a Umbertide un corso che estende il metodo "Globalità dei linguaggi" elaborato dalla prof.ssa Stefania Guerralisi, anche alle famiglie dei diversamente abili. I promotori dell'iniziativa, che si terrà al Centro socioculturale San Francesco, sono stati ricevuti dal sindaco Giampiero Giulietti, presenti anche, oltre alla prof.ssa Guerralisi, il direttore generale della cooperativa Asad Carlo Biccini, oltre ai presidenti dell'associazione "Oltre la parola" Donatella Floridi, dell'associazione Agad Franco Staccini e dell'Università di MusicArteTerapia Gino Stefani.

Lo scopo è quello di aumentare le competenze di chi ha un rapporto quotidiano con i diversamente abili ed imparare a comprendere quei linguaggi non verbali che sono il loro unico mezzo per comunicare con l'esterno. Si è infatti riscontrato che i diversamente abili

comunicano attraverso la musica, l'arte e il linguaggio corporeo; imparare a conoscerli significa evitare il rischio di isolamento a cui il disabile è esposto, soprattutto una volta terminato il percorso scolastico.

È proprio questo l'obiettivo che si è posta l'associazione "Oltre la parola", nata ad Umbertide nell'ambito del metodo "Globalità dei linguaggi", così come l'associazione Agad, che da tempo si batte per l'organizzazione di strutture non solo del "Dopo di noi", ma anche del "Durante noi", oltre che per la promozione di una coscienza della disabilità.

"Il compito di un'Amministrazione comunale - ha detto il sindaco Giulietti - è quello di non lasciare soli i cittadini, soprattutto quelli che hanno più bisogno. Per questo si può rinunciare a qualche opera pubblica per mantenere i servizi a famiglie, disabili ed anziani, senza dover aumentare le tasse".

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Premiate le ceramiche Rometti



Importante riconoscimento per le Ceramiche Rometti di Umbertide, che hanno ricevuto il "Premio

all'eccellenza" nel Gran galà dell'imprenditoria italiana "Un'impresa ad arte", promosso dal Museo dell'emigrazione "Pietro Conti" - Centro di ricerca sull'emigrazione italiana di Gualdo Tadino, in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*. Il premio, ritirato da Massimo Monini, è stato consegnato dal sindaco Roberto Moroni nello scenario della Rocca Flea. Nella motivazione si legge: "Per aver saputo interpretare nella propria storia imprenditoriale il connubio tra tecnica ed arte, captando i fermenti più avanzati della cultura artistica nazionale ed europea, valorizzando una vocazione territoriale con la modernità e lo spirito innovativo che ne hanno fatto un punto di riferimento nel panorama del design contemporaneo, realizzando prodotti che uniscono ricerca e creatività, sperimentazione ed emozione".

F. C.